



S.I.Ve.M.P.

Sindacato Italiano Veterinari Medicina Pubblica
Segreteria Regionale della Sardegna

Ai Signori Prefetti

Prefettura - U.t.G di Nuoro
Via Deffenu, 60
08100 Nuoro

Prefettura - U.t.G di Sassari
Piazza d'Italia, 31
07100 Sassari

Prefettura - U.t.G di Cagliari
Piazza Palazzo, 2
09100 Cagliari

Prefettura - U.t.G di Oristano
Via Beatrice d'Arborea
Oristano

Al ministro della Salute
On. Beatrice Lorenzin

All'Assessore alla Sanità della
Regione Sardegna
Dott.ssa Simona De Francisci

Al Sottosegretario di Stato
On. Paolo Fadda

E pc Al Segretario Nazionale
S.I.Ve.M.P.
Dott. Aldo Grasselli

Oggetto: Peste suina Africana e abbattimento maiali allevati illegalmente.

Illustrissimi,

le azioni di contrasto all'allevamento abusivo dei maiali in Sardegna, principale causa del perdurare della Peste Suina Africana, si connotano come azioni repressive con conseguenti implicazioni di ordine pubblico, come hanno dimostrato i fatti accaduti a Desulo a Maggio 2013, o le numerose aggressioni e intimidazioni più o meno note, ai danni dei veterinari pubblici sardi che da anni ormai sentono minata la loro incolumità.

E' previsto dalle norme regionali che i maiali allevati illegalmente al pascolo brado, individuati ad opera del corpo forestale di vigilanza ambientale, siano abbattuti senza indebito ritardo.

La mancanza di un'adeguata organizzazione ha creato però una situazione di forte criticità, in cui tutte le istituzioni chiamate ad intervenire (CFVA, comuni, regione) hanno scaricato sui servizi veterinari competenti per territorio l'onere più gravoso: quello di abbattere gli animali. I servizi veterinari, sicuramente con qualche timore, hanno eseguito abbattimenti di suini allevati illegalmente, accollandosi talvolta in solitudine la paternità dell'azione repressiva.

Mi preme chiarire un aspetto che ha creato contrasti e incomprensioni: l' esecuzione manuale dell' abbattimento degli animali non rientra nelle funzioni dei veterinari, i quali invece sovrintendono nei casi di focolai di malattia, a tutte le fasi del risanamento. Solo le attività eutanasiche, per i fini consentiti dalla legge sono attività esclusive del veterinario.

Il personale deputato a svolgere l' abbattimento degli animali è personale qualificato che avendo seguito un corso teorico pratico o avendo maturato un' esperienza almeno triennale, sia in possesso di una competenza certificata come previsto dal regolamento CE/1099/2009.

Gli abbattimenti previsti nei casi di spopolamento, e quando gli animali possono rappresentare un pericolo per la diffusione di una malattia infettiva o il rallentamento della sua eradicazione, come nel caso dell' allevamento illegale in Sardegna, possono essere eseguiti senza l' obbligo di stordimento, come avviene nell' attività venatoria che è esclusa dall' applicazione delle disposizioni del regolamento comunitario citato.

Va precisato che nelle numerose riunioni regionali convocate per la lotta alla PSA, sia l' Assessorato alla Sanità sia il Ministero della Salute hanno convenuto sulla inderogabile necessità di tenere lontano dalle azioni repressive i servizi veterinari delle Asl, proprio per evitare ritorsioni ai danni di chi è impegnato quotidianamente sul territorio.

Anche le disposizioni previste nel piano operativo regionale trasmesso alle Asl nel Dicembre 2013, con l' attivazione di una équipe veterinaria esterna, sono rimaste ad oggi solo sulla carta.

Lascia perplessi la facilità con cui si è deciso di delegare azioni repressive, che possono generare reazioni criminose, a professionisti inermi che già hanno subito pesanti minacce e aggressioni e sono oggetto di continue intimidazioni. Vogliamo ribadire con la massima fermezza che tali fenomeni di illegalità diffusa, non possono essere gestiti dai servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, ma dovrebbero essere governati da chi ha mezzi e strumenti adeguati e personale formato per contrastare le illegalità.

Già in passato, in qualità di segretario regionale dei veterinari pubblici della Sardegna scrissi al Ministro degli Interni e al Ministro della Sanità, sollecitando immediate azioni di tutela della categoria e l' attivazione del già istituito *Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli operatori e sull' attività di medicina veterinaria pubblica*, con l' obiettivo di avviare iniziative di contrasto a questa nuova emergenza che in Sardegna è particolarmente grave.

Ai signori prefetti e all' Assessore alla Sanità chiediamo che nella lotta all' allevamento illegale non si mettano in prima fila i servizi veterinari, onde evitare di arrivare a conseguenze ben più drammatiche e irreparabili.

A livello nazionale ci aspettiamo l' attivazione dell' Osservatorio, per avere le indicazioni e le risposte operative necessarie per consentire di lavorare in serenità.

Da parte nostra, continueremo a chiedere l' intervento deciso delle istituzioni e ad agire in tutte le sedi, a difesa dell' incolumità e della dignità dei veterinari sardi.

In attesa di un cortese cenno di riscontro, si porgono distinti saluti.

Cagliari 10 Gennaio 2014



Il Segretario Regionale
Dott.ssa Angela Vacca